

ANNA IUSO, *Un laboratorio universitario : presentazione*, in «Archivio trentino» (ISSN: 1125-8225), 56/1 (2007), p. 263.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/artsc>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



Un laboratorio universitario

presentazione

*Non si sa se ridere o piangere, ma non importa niente.
In questa compresenza assoluta di comico e di tragico
si ritrova incarnata la grande modalità tragica moderna.*

Questa frase di Edoardo Sanguineti la leggevo sulla quarta di copertina de *La pecora nera*, libro di Ascanio Celestini che i miei studenti mi avevano regalato a conclusione dello stage che avevamo appena svolto a Trento. Quinto Antonelli si era visto offrire un meraviglioso doppio cd di un gruppo pugliese che lo avrebbe avvicinato, nelle intenzioni dei ragazzi, alle sonorità delle parlate meridionali. Io invece scrittura, e delle più dense e allucinate. A parte la chiara allusione ai «favolosi anni Sessanta», non vedevo altri nessi con l'esperienza di lettura delle lettere del fondo Cinquetti che avevamo appena fatto.

Lo stage si era svolto presso l'Archivio della scrittura popolare del Museo storico in Trento dal 9 al 14 ottobre 2006, i ragazzi sono studenti di due corsi di laurea: la triennale «Teorie e pratiche dell'antropologia», e la specialistica di «Scienze Etnoantropologiche», entrambi della facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Roma «La Sapienza». Studenti dei miei corsi di antropologia della scrittura.

Lo stage era stato strutturato secondo un iter a mio avviso dei più completi: gli studenti hanno sperimentato l'approccio alle scritture personali, in questo caso l'epistolografia «popolare», dall'apertura della lettera manoscritta, alla schedatura, all'inserimento dei dati nel data base. E primi tentativi di interpretazione. Dalle loro riflessioni finali è nata l'idea di far scrivere dei testi che sono qui solo in parte riportati, ma che sono comunque frutto della riflessione collettiva del gruppo, costituito da Beatrice Campesi, Alessio Catalini, Francesco Della Costa, Tiziana Franceschini, Federica Giannone, Caterina Giannottu, Daniela Scancella, Simona Simone.

Solo dopo averli letti mi è sembrato di capire che il nesso fra il libro scelto per me e l'esperienza di ascolto di questi italiani, anche loro protagonisti dei «favolosi anni Sessanta», era in parte condensata in questa frase di Sanguineti.

(a. i.)